

*Interrogazione a risposta scritta:*

BRAGA, GUERRA

*Al Ministro dello Sviluppo Economico*

- Per sapere - premesso che:

Poste Italiane – SpA, derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Economico “Poste Italiane”, è un società per azioni interamente controllata dallo Stato. Essa è il fornitore del servizio postale universale in Italia e adempie l’obbligo di servizio universale a norma del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 di attuazione della direttiva 97/67/CE2, e del decreto 17 aprile 2000 del Ministero delle Comunicazioni che conferma la concessione del servizio postale universale a Poste Italiane;

l'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 – “Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio” – stabilisce, tra le altre cose, che:

- la fornitura del servizio universale e delle prestazioni in esso ricomprese deve essere fornita permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale, a prezzi accessibili a tutti gli utenti (comma 1);
- il servizio universale e' caratterizzato dalle seguenti connotazioni: a) la qualità è definita nell'ambito di ciascun servizio e trova riferimento nella normativa europea; b) il servizio è prestato in via continuativa per tutta la durata dell'anno (comma 3);
- il fornitore del servizio universale garantisce tutti i giorni lavorativi, e come minimo cinque giorni a settimana, salvo circostanze eccezionali valutate dall'autorità di regolamentazione: a) una raccolta; b) una distribuzione al domicilio di ogni persona fisica o giuridica o in via di deroga, alle condizioni stabilite dal Ministero delle comunicazioni in installazioni appropriate (comma 4);

- nel corso degli ultimi anni Poste Italiane SpA ha avviato, presentando un apposito piano all’Autorità Garante per le Comunicazioni, un processo di riorganizzazione, razionalizzazione e taglio degli uffici postali che ha di fatto mutato sensibilmente la capillarità, la fruibilità e la qualità del servizio postale su tutto il territorio nazionale causando, in molti casi difficoltà notevoli agli utenti residenti;

- negli scorsi mesi si è avuto notizia dell’intenzione di Poste Italiane SpA di proseguire a partire dal 30 maggio 2016, in alcune aree del territorio italiano, l’implementazione graduale della fase II del modello degli invii postali a giorni lavorativi alterni dal lunedì al venerdì, su base bisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì nella prima settimana; martedì e giovedì nella settimana successiva), già avviato, in altre località, a partire da ottobre 2015. Mentre sembrerebbe garantita attraverso l’utilizzo della figura del “postino plus” la consegna giornaliera della sola posta prioritaria, delle raccomandate da firmare, delle assicurate, degli atti giudiziari, degli avvisi di Equitalia;

- ad eccezione delle grandi città il nuovo modello di consegna a giorni alterni messo in atto da Poste Italiane SpA, che ad oggi è già realtà in un numero ristretto di città come Forlì, Piacenza, Parma, Bergamo, Pavia ma anche in alcuni centri della Sicilia e della Calabria, verrà esteso gradualmente entro il 2017 a 5627 Comuni italiani con una densità di popolazione inferiore ai 200 abitanti per chilometro quadrato;

- il previsto taglio del servizio di recapito postale colpirebbe in modo significativo anche la provincia di Como dove il recapito a giorni alterni, oltre ad essere stato già attivato in via sperimentale in Val d’Intelvi, diverrà effettivo a Como città, Asso, Lomazzo e Olgiate Comasco a partire dal 30 maggio 2016, a Inverigo, Erba e Menaggio a partire dal 13 giugno 2016 e infine, a Cantù, Mariano Comense e Turate dal 27 giugno 2016;

- il nuovo modello di recapito, laddove applicato, non tenendo conto né della peculiarità dei singoli territori come certamente è il lago di Como, né delle esigenze e delle criticità delle diverse realtà locali soprattutto nel periodo estivo dove in particolar modo nelle zone rivierasche molti turisti scelgono di farsi consegnare la

corrispondenza nelle località di villeggiatura, ha già arrecato forti disagi in termini di utilizzo e di qualità del servizio fornito ai cittadini che si sono trovati a non poter usufruire di servizi essenziali;

- secondo stime sindacali la forte riduzione del servizio di recapito della corrispondenza sulla provincia di Como si tradurrebbe in circa 92 addetti da ricollocare su circa 380 portalettere complessivi. Situazione che inevitabilmente determinerà un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti postali dovuto agli aumenti dei carichi di lavoro da gestire in tempi più stringenti a causa della riduzione degli addetti alle consegne;

- l'applicazione del nuovo modello organizzativo del recapito e, più in generale, il compimento della rilevante azione di ristrutturazione in atto negli ultimi anni nel settore postale da parte di Poste Italiane SpA stanno producendo un profondo mutamento del radicamento e della funzionalità del servizio stesso con una evidente limitazione dei servizi postali essenziali, di fondamentale importanza per cittadini, famiglie e imprese in quanto permettono loro di adempiere a molte incombenze e attività quotidiane, come la spedizione e la ricezione di lettere, bollette, comunicazioni e avvisi soggetti a scadenza, il ritiro del denaro contante, il pagamento delle utenze; servizi la cui erogazione e qualità dovrebbe invece essere garantita a tutti gli utenti sull'intero territorio nazionale, con maggiore riguardo a quelle particolari specificità periferiche che non permettano un corretto collegamento con altre sedi postali;

- nonostante Poste Italiane Spa abbia chiuso molto positivamente il primo trimestre del 2016 con un utile netto in crescita del 18% a 367 milioni, un risultato operativo in aumento del 16,1% a 562 milioni e con ricavi in incremento del 14,2% a quasi 9,76 miliardi, e abbia anche ricevuto significativi contributi da parte dello Stato per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione di prestazioni essenziali, la recente politica aziendale adottata da Poste Italiane SpA attraverso l'attuazione di misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale sembrerebbe orientata a seguire una logica esclusivamente finanziaria ponendo in secondo piano la funzione che le è propria di garantire un servizio di posta universale impegnandosi a raggiungere determinati obiettivi di qualità, tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste;

- numerose sono le iniziative di contrarietà a tale politica aziendale messa in atto da Poste Italiane SpA, fatta di tagli e di riorganizzazione del comparto del recapito. Si registrano infatti forme di protesta da parte delle sigle sindacali di Slc-Cgil, Slp-Cisl, e Uil Poste di Como che lo scorso 23 maggio hanno indetto uno sciopero del comparto postale ottenendo una massiccia adesione dei lavoratori con la chiusura di circa 82 uffici postali della provincia lariana. Nei prossimi giorni, sempre nel comasco, è prevista una raccolta di firme tra i lavoratori del settore postale da inviare alle autorità competenti, mentre è già stato fissato un incontro con il Prefetto di Como per discutere dell'attuale piano di riorganizzazione aziendale -:

- se il Ministro sia a conoscenza delle criticità riportate in premessa e non ritenga che le scelte di razionalizzazione del servizio postale e, in particolar modo, di taglio del servizio di recapito della corrispondenza attuato attraverso il nuovo modello di consegna a giorni alterni ad opera di Poste Italiane SpA, rispondenti principalmente a criteri di economicità, non rischino di pregiudicare il principio di universalità del servizio postale;

se e quali iniziative il Ministro intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, affinché alle comunità interessate dalla politica di riorganizzazione del servizio di consegna della posta da parte di Poste Italiane SpA, venga garantito il diritto ad un effettivo e puntuale servizio di recapito della corrispondenza.